



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011 - 9 Data 01-03-2011	OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DELL'UMI N. 47 AI SENSI DEL P.DI R. DELLA ZONA OMOGENEA "A" E DELLA LEGGE N.457/78 E 179/92, PRESENTATO DALLA SIG.RA PASSARETTI MARIA CAROLINA RELATIVO L'IMMOBILE SITO IN VIA G. D'ANNUNZIO N. 01
--	--

L'anno **duemilaundici** , il giorno **uno** del mese di **Marzo** , alle ore **19:00** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **01-03-2011** prot. n. **1196** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il consigliere comunale dott. **RAPUANO LEUCIO** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 16 e assenti n. 1 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
OLIVADESE GIOVANNA	X		CAPOLUONGO BRUNO	X	
MASI MARIO	X		MORETTI FRANCESCO	X	
SGLAVO ANGELO	X		MORETTI SEBASTIANO	X	
LISBINO ANTONIO	X		RAPUANO LEUCIO	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
SEPE PAOLO	X		BARBATO DOMENICO	X	
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		SARDO RAFFAELE	X	
DE CHIARA MARIA GRAZIA	X		COMPARONE TOMMASO	X	
TURCO ANTONIO	X	X	PETRARCA PASQUALE	X	

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro
AREA TECNICA

Proposta di delibera di Consiglio Comunale

Oggetto: Approvazione progetto di ristrutturazione urbanistica dell'UMI n. 47 ai sensi del Piano di Recupero di iniziativa comunale della zona omogenea "A" e della legge n.457/78 e 179/92, presentato dalla Sig.ra Passaretti Maria Carolina relativo l'Immobile sito in via G. D'Annunzio n. 01.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Nella persona del Sig. Donato Ausilio, giusto incarico ricevuto con decreto del Sindaco n. 02 del 03/01/2011.

Premesso che con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta n. 1154 del 27/11/1986, pubblicato sul B.U.R.C. n.61 del 9/11/1987 venne definitivamente approvato il P.R.G. del Comune di Carinaro;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 28/08/1998 venne adottato il Piano di recupero di iniziativa comunale della zona omogenea "A" redatto ai sensi della L.R. 457/78 modificata dalla legge n. 179/92;

Che la predetta deliberazione, il citato piano di recupero e la domanda del Sindaco diretto all'Amministrazione provinciale sono state depositate per 30 giorni interi e consecutivi;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 06/03/1999 sono state approvate le controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate dagli interessati al piano di recupero della zona omogenea "A";

Rilevato che in data 13/01/2011 è pervenuta a questo Ente richiesta da parte della Sig.ra Passaretti Maria Carolina, nata a Casal di Principe il 27/02/1924 e residente in Carinaro alla via G. D'Annunzio n. 01, relativa alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione Urbanistica dell'UMI n.47 della zona omogenea "A" sito alla Via G. D'Annunzio;

Considerato che la proposta urbanistica risulta conforme all'art.19 delle norme di attuazione del P.d.R., e che per quanto attiene il progetto edilizio (volumetrie, superfici, distanze ecc) sarà demandato alla competenza dell'Ufficio Tecnico Comunale dopo l'approvazione della suddetta proposta urbanistica da parte del Consiglio comunale ed a seguito di successiva presentazione da parte della richiedente;

Precisato che nel progetto ad iniziativa privata in argomento si prevede la sistemazione e l'allargamento di parte di via G. D'Annunzio;

Visto il parere della commissione urbanistica assetto territoriale e lavori pubblici espresso nella seduta del 24/02/2011;

Rilevato dover approvare l'intervento di che trattasi

Visto il D.Lfs.n.267/2000;

Vista la Legge n.457/78 e s.m.i.;

PROPOSTA DI DELIBERA

Per quanto detto in narrativa, che si intende qui richiamato:

- 1) Approvare la proposta di ristrutturazione urbanistica dell'UMI n.47 ad iniziativa privata presentata dalla Sig.ra Passaretti Maria Carolina, nata a Casal di Principe il 27/02/1924 e residente in Carinaro alla via G. D'Annunzio n. 01 inerente i lavori all'immobile di sua proprietà, sito in via G. D'Annunzio n. 01**
- 2) Dare atto che il progetto di che trattasi è conforme a quanto previsto dalle norme di attuazione allegate al piano di recupero di iniziativa comunale della zona omogenea'A" adottato con deliberazione di C.C. n.49 del 28/08/1998 e alle controdeduzioni approvate con deliberazione di C.C. n.14 del 06/03/1999.**

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto Approvazione progetto di ristrutturazione urbanistica dell'UMI n. 47 ai sensi del Piano di Recupero di iniziativa comunale della zona omogenea "A" e della legge n.457/78 e 179/92, presentato dalla Sig.ra Passaretti Maria Carolina relativo l'Immobile sito in via G. D'Annunzio n. 01.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Carinaro, lì 26/02/2011

**Il Responsabile del Servizio
(Geom. Donato Ausilio)**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Parere irrilevante

Carinaro, lì 26/02/2011

**Il Responsabile del Servizio
(Arturo Barbato)**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto; corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 1° - del D. Lgs. 18.8.2000, n° 267;

Preso atto che non vi sono interventi dei Consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Visti i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 264/2000;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI:

14

CONTRARI: 2 (Consiglieri D'Agostino D. - Sardo R.)

Delibera

Di approvare la suesposta proposta di deliberazione, così come formulata dal Responsabile dell'Area tecnica Donato Ausilio relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo, ed i cui relativi atti vengono allegati all'originale della presente deliberazione.

Di incaricare il responsabile dell'area tecnica, nella persona del sig. Donato Ausilio, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

VERBALE N.8 APPROVAZIONE PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DELL'UMI n° 47 AI SENSI DEL PIANO DI RECUPERO DELLA ZONA OMOGENEA "A" E DELLA LEGGE n° 457/78 E 179/92, PRESENTATO DALLA SIG.RA PASSARETTI MARIA CAROLINA RELATIVO ALL'IMMOBILE SITO IN VIA G. D'ANNUNZIO N. 1.

16 consiglieri presenti 1 assente (de Chiara).

Il Presidente introduce l'ultimo punto all'ordine del giorno, legge l'oggetto e passa la parola al delegato all'urbanistica, Dr. Capoluongo affinché relazioni.

Il Consigliere Capoluongo dice: "l'idea di voler allargare via Gabriele D'Annunzio e la messa in sicurezza dei pedoni che percorrono la detta strada nonché l'agevolazione del traffico dei veicoli ha sempre suscitato grande interesse nella comunità carinarese. Non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che anche le passate amministrazioni comunali di Carinaro hanno avuto una grande attenzione su tale argomento come non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che i vari interventi effettuati sulla citata via Gabriele D'annunzio, fino ad ora non hanno sortito alcun effetto. Nel corso del 2010 in collaborazione con la 3° commissione consiliare consultiva, quella urbanistica, abbiamo invitato presso questa sede comunale i proprietari degli immobili del 1° tratto di Via Gabriele D'Annunzio, il lato destro in direzione di Gricignano-Via Aversa al fine di studiare ulteriori iniziative per venire a una soluzione in merito alla possibilità di allargamento di detta via. Furono invitati, per essere precisi, la sig.ra Passaretti Maria Carolina, la Sig.ra Della Volpe Consiglia il Sig. De Chiara Vincenzo e il sig. De Angelis Giuseppe. Durante gli incontri avuti con i predetti proprietari, assistiti anche da un tecnico di loro fiducia, l'Amministrazione sottopose un progetto preliminare che prevede l'allargamento di Via Gabriele D'Annunzio ai sensi degli artt. 19 e 20 del vigente piano di recupero del centro storico. Il progetto prevedeva la cessione a titolo gratuito di suolo a favore del Comune di Carinaro e la sistemazione dello stesso a cura dei proprietari in cambio di una volumetria pari a tre metri cubi per ogni metro quadrato ceduto. La proposta presentata non venne accettata da tutti i proprietari. L'amministrazione concluse quegli incontri ribadendo la necessità dell'intervento e le intenzioni di portare a compimento l'allargamento della via. A conferma che siamo veramente intenzionati alla realizzazione di tale progetto, nel triennale delle opere pubbliche è stato inserito un progetto di circa 810.000 € che prevede appunto l'allargamento di tale tratto di strada. Nello specifico, il progetto di ristrutturazione urbanistica presentato dalla Sig.ra Passaretti Maria relativa all'immobile sito in Via Gabriele D'annunzio n.1 va nella direzione indicata dall'Amministrazione e prevede, in particolare, la cessione a titolo gratuito di un'area pari a circa 39 mq, sarebbero 15 metri lineari per la larghezza di 2,50 m. Prevede poi la realizzazione di un marciapiede di 1,20 m in cambio di un recupero volumetrico pari a circa 167 mc. Inoltre, la sistemazione dell'area da cedere al Comune è a titolo gratuito e destinata ad ampliamento della strada pubblica di Via D'Annunzio; sarà sistemata con materiale previsto dall'art.20 del Piano di recupero, sempre a carico del proprietario. Concludo con l'auspicio che tale comportamento venga seguito da tutti i proprietari consultati. Ringrazio tutti per la cortese attenzione"

Il Presidente apre la discussione e chiede chi vuole intervenire.

Il Consigliere Sardo interviene e dice: "io volevo sapere se nella pratica c'è il parere del responsabile del Comune di Carinaro, del responsabile tecnico".

Capoluongo: "la proposta è del responsabile dell'ufficio tecnico".

Consigliere Sardo: "sto domandando se c'è il parere del tecnico. C'è un parere favorevole rispetto a questa cosa? Sto chiedendo se nella pratica c'è, e basta. Rispetto a questo voglio ricordare che il Consiglio comunale in questi due anni si è riunito solo perché c'erano delle scadenze, però solo in due casi si è riunito che non c'erano le scadenze: due licenze che vengono date a parenti di assessori, sempre in deroga vengono dati. Gli impegni in questo caso vengono rispettati, rispetto al Puc, che sappiamo che sta bloccato e non si sa la motivazione ufficiale qual è, perché il Puc non va avanti. Ho letto un poco le carte stamattina e lì dentro ci sta scritto che ci sono delle cose tecniche ante legge 1967, però la legge urbanistica parla della 1150, che non parla del 1967, ma parla del

1942, mentre là dentro sta riportato il 1967 perché sembra che ci stanno delle cose che, si dichiara, che sono state fatte prima di quella data, prima del 1967. Io ho chiesto al tecnico comunale di sapere se c'era una licenza rilasciata e quando è stata rilasciata questa licenza. Il tecnico non mi ha saputo dare risposta, quindi io gli avevo chiesto per stasera se mi dava questa risposta per sapere se c'era questa licenza rilasciata. Perché nella comunicazione che è stata fatta dal tecnico ci sta scritto che questi lavori sono stati effettuati prima del 1967. Quindi rispetto a questo volevo capire se il tecnico aveva fatto questa ricerca e quindi darci questa risposta per quanto riguarda la parte tecnica. Poi nell'esposizione l'assessore Capoluongo ha detto che è stato fatto un incontro con tutti i proprietari, qualcuno non è stato d'accordo, ma non ci è stata detta la motivazione perché non è stato d'accordo. Quindi adesso si fa una reseca, prima si inizia, poi si rientra, poi si esce di nuovo. Io penso che quando si deve fare qualcosa, il beneficio deve venire per tutti quanti i cittadini, altrimenti sembra che il beneficio viene dato solo a quella persona che lo sta usufruendo in quel momento. Quindi rispetto a questo, io aspetto dal tecnico la risposta c'è una licenza che è stata rilasciata perché io so che dal 1954 già venivano rilasciate le licenze. Quindi probabilmente ci deve stare giù al comune, quindi chiedo al tecnico di avere risposta rispetto a questa richiesta che ho fatto. Grazie2.

Il Presidente chiede se qualcun altro vuole intervenire.

Prende la parola il Consigliere Lisbino il quale dice: “volevo solo rispondere al discorso che ha illustrato il consigliere Sardo. Noi oggi, avendo avuto la disponibilità da parte della famiglia Passaretti, che sia o meno parente di un assessore, questo è un fatto ma è comunque un cittadino di Carinaro e quindi non è un elemento di polemica in merito a quello che stiamo per fare. Ma l'importanza dell'ampliamento di quella strada e io lo ricordo tra di voi, dal 93 con Comparone, Picone e gli altri che discutevamo già di questa strada, che si dovevano creare le condizioni per ampliare. Diciamo che per tanti anni ci siamo sempre succeduti su questo problema ma non ci sono state alternative, abbiamo messo i dossi, poi li hanno rimossi. Spendiamo soldi, non c'è soluzione. Oggi ci troviamo con una maggioranza convinta e coesa su questo problema, che vuole, in quanto è anche un problema di programma elettorale, che vuole a tutti i costi risolvere il problema di Via D'annunzio. E rispetto a questo problema si fa carico nel bilancio di previsione triennale di far stimare il costo che esce fuori, importo pari a 810.000 € laddove non ci sono le disponibilità da parte degli interessati ad avere la premialità che prevede il piano di recupero per il centro storico. Noi siamo pronti e disponibili ad accogliere un mutuo per espropriare e portare avanti questa iniziativa che teniamo tutti a cuore da anni. Rispetto a questo problema ci viene qua proposto un beneficio, in certo qual modo per il Comune. E' vero che il soggetto prenderà la premialità: 3 mc per ogni mq ma, comunque, stiamo parlando di un edificio che fa parte e rientra nel centro storico e nel centro storico ci sono altrettanti benefici che rientrano e si possono ricavare facendo la ristrutturazione, con tutto il restante che ci sta attorno. Quindi, voglio dire, questa cosa che si fa, si entra e si esce, non è così, l'Amministrazione ha chiamato gli interessati per cercare di portare un' unica linea avanti: laddove c'è la disponibilità da parte dei privati, l'Amministrazione risparmia l'investimento che deve affrontare. Se non ci sarà la disponibilità da parte di tutte e 4 proprietà, per quello che rimarrà dei non interessati, l'Amministrazione non lascerà le risecature in mezzo alla strada, la esproprierà con il mutuo che andiamo ad affrontare e porteremo avanti l'opera completa. Magari se i restanti, a seguito della disponibilità della Sig.ra Passaretti, si rendono conto di quanto è utile, del fatto che può esserci una convenienza personale, si acceleri affinché anche loro possano fare la stessa cosa. Se lo fanno pure loro, come ha fatto la Passaretti, è un beneficio per la comunità e non ci indebitiamo per l'ampliamento. Se questo non sarà noi siamo pronti, convinti e disponibili ad andare avanti per quello che resta affinché si possa finalmente concludere quel dramma di quel problema della strada”.

Prende la parola il Consigliere Capoluongo il quale dice: “il motivo che non ha visto tutti compartecipi è stato proprio che ad uno dei soggetti chiamati non gli andava bene quello che è stabilito nel piano di recupero del centro storico, cioè la cessione gratuita di un mq in cambio della volumetria di 3 mc. A lui non gli stava bene, questo è il motivo per cui non si è andato avanti. Noi speriamo che si ravveda perché è un solo proprietario che non è d'accordo. Dei quattro interpellati,

solo uno non è d'accordo, gli altri sono già d'accordo. Noi per dire che andiamo avanti abbiamo messo nel triennale il computo per arrivare a questo risultato”.

Il Presidente: “mi sembra che voleva intervenire il Vicesindaco”.

Il Vicesindaco Sglavo dice: “molte cose sono già state dette da Lisbino, io volevo solo fare una raccomandazione, per quello che vale. Io volevo evitare che si potesse fare speculazione e dico perché. Noi non stiamo concedendo niente a nessuno, questo è previsto dal piano di recupero del centro storico, quindi è sancito. Quando è stato fatto il piano del centro storico, la cittadina Passaretti non aveva nessuno in consiglio comunale, né la figlia, né il genero, nessuno. Per cui dico, evitiamo di fare queste cose, se è sancito dal piano di recupero non stiamo facendo regali a nessuno, anzi stiamo invitando, e abbiamo fatto delle riunioni che non sono andate a buon fine non per colpa nostra, a tutti i cittadini che sono su quella strada che potevano cedere il terreno per vedere di risolvere questo problema. Che è stato un problema che s'è posto qualsiasi amministrazione che governava questo paese. Non ci siamo mai riusciti, ci siamo dati un piano di recupero del centro storico, iniziato da voi e ti ricordi Massimo, ripreso dalla tua amministrazione, e l'avete portato a compimento, proprio prevedendo delle ristrutturazioni urbanistiche su quella strada, proprio per cercare di risolvere il problema. Oggi che c'è una cittadina disponibile, io vi dico con tutta tranquillità e serenità di ringraziare questa cittadina e, se possiamo convincere altri cittadini ad usufruire di quello di cui ha usufruito la sig.ra Passaretti, allora, sicuramente facciamo un'opera buona per Carinaro, mettiamo quella strada in sicurezza e tutti dovrebbero essere contenti”.

Interviene il Consigliere Barbato, capogruppo UDC: “il gruppo UDC, in effetti, da tempo come hanno detto gli altri consiglieri è favorevole a questo allargamento di Via D'Annunzio che è effettivamente una delle strade più pericolose di Carinaro. E' chiaro che la preoccupazione sta nel fatto che, se gli atti di ordine tecnico, o di ordine burocratico, perché nel momento in cui si innesca una procedura di esproprio penso che i tempi o la tempistica non sarà sicuramente, diciamo, molto breve e quindi ci porterà molto tempo da aspettare ancora. Allora si chiedeva: tentiamo di fare ulteriore azione su queste persone, magari se è possibile dare un bonus, come quando la terra sta più vicino al paese o più lontano. Ho capito che abbiamo un regolamento. Sto dicendo che se c'è qualche piccola flessibilità nella legge o qualche piccolo incentivo per poter far dire pure agli altri di sì, espletiamo pure quest'altra strada, in modo che definitivamente risolviamo il problema e non lo lasciamo lì. Magari si fa questo intervento e poi si aspetteranno i tempi che saranno. Questo è il nostro pensiero. Grazie”.

Presidente: “voleva intervenire il capogruppo D'Agostino”.

Il Consigliere D'Agostino: “premetto che è un'opera meritoria quella di poter dare un servizio in più per Carinaro dove una parte di cittadini, pur avendo una ricompensa sotto forma di maggior volume cedono una parte di strada. La preoccupazione del gruppo Rinascita per Carinaro è che al momento in cui viene approvato un progetto singolo con una possibilità futura di partire con gli espropri, poi avere un mutuo, poi evitare che ci siano opposizioni, c'è un rischio concreto che si parte con un'opera meritoria, alla fine si fa un piacere ad un cittadino rispetto a quello che poteva essere il servizio collettivo per tutta la città. Perché il rischio che quest'opera diventa una delle tante cose incompiute è serio. Allora, la riflessione andava vista sul fatto di portare una omogeneità, visto che parliamo di tutta l'area, dove acquisire un po' tutte le disponibilità, cercare contemporaneamente come poter arrivare all'esproprio e fare un'unica opera su tutta quella strada. Anche perché, da quello che ci risulta agli atti, alla stessa signora il progetto è stato già bocciato una volta. Quindi, nel momento in cui viene ripresentato ed approvato con tutte le difficoltà che il consigliere Sardo diceva, dove avevamo chiesto stamattina, perché stavo pure io al Comune per guardare con l'ufficio tecnico le eventuali autocertificazioni, e se c'era questa abilitazione prima del 1967, queste questioni tecniche su cui oggi non vogliamo entrare. Era solo sull'aspetto politico pure riuscire a capire se oggi approvare questo progetto di ristrutturazione, se era indirizzato veramente ad un interesse per tutta la città, la cittadinanza o se andava solo a poter tamponare, per il momento, qualche esigenza”.

Presidente: “altri interventi?”

Risponde il Cons. Comparone: “la posizione mia personale è già nota e ho anche espresso che mi avrebbe fatto piacere trovare a questo problema una soluzione molto più ampia. Per porre subito, nell'immediatezza dei fatti la soluzione alla sicurezza stradale, alla viabilità in senso generale. Purtroppo questo non è avvenuto ma ci troviamo di fronte ad un caso che è avulso da quel tipo di discorso, non c'entra. Questa è una richiesta di un cittadino che viene, sul piano di recupero del centro storico, a richiedere una concessione con norme che sono dettate nella stessa approvazione del piano. Tralasciamo dunque tutto quel problema e andiamo sul fatto che in questo momento ci sentiamo come una commissione edilizia allargata perché va in deroga, ovviamente, agli strumenti urbanistici e va con i poteri del consiglio ad essere approvato. Quello che io vedo in questo momento come una carenza, tanto è vero che io, per questi motivi e anche per un fatto di omogeneità, chiedevo non più tardi di 5 giorni, fa, quando sono venuto al Comune, se era possibile un differimento di questo argomento per vedere se era possibile mettere insieme ipotesi allargate. Ancora, per una maggiore completezza per questo tipo di cosa e anche per poter verificare dalla lettura degli atti, perché la relazione tecnica che accompagna questo progetto, e lo dirò anche all'Ing. D'Orazio personalmente, non è che glielo mando a dire, la trovo scarna e riduttiva rispetto a delle notizie ed argomenti che il Consiglio Comunale dovrebbe prendere a conoscenza. Perché qui non siamo né tecnici né ovviamente esperti di urbanistica ma siamo chiamati a dare un voto, un voto che, dal punto di vista documentale, io qui non trovo espresso. Allora, chiedo e quindi in questo momento, anche per un fatto mio di apprendimento, chiedo al tecnico che è presente in aula il quale ha mandato al C.C., perché gli atti prevedono l'atto del C.C., però una cosa vorrei chiedere: questi manufatti antecedenti al 1 settembre del 1967 hanno bisogno di una concessione di sanatoria? Hanno bisogno di un'autorizzazione che non c'era? Qual è il problema, così come sentivo sollevato dai colleghi di minoranza? Perché io, per poter decidere, ho bisogno di sapere qualche altra cosa. Indipendentemente e come riferiva il consigliere Sardo che nel 1962, 1963 stavano già le norme di attuazione, in questo momento non sono correlate alla domanda che stiamo discutendo adesso, perché le avrei dovute trovare qua da consigliere comunale. Le norme di attuazione del recupero del centro storico, che ce le ho da anni, me le vado a guardare però dico, correlate alla domanda io non le ho trovate nel fascicolo. E come si fa a traslare, mi pare che parla di un garage di 17,50 m e di un locale e questo tecnicamente è possibile sempre per le norme di attuazione? Allora, premesso che le norme di attuazione ... Cambio cassetta ... Riprende la registrazione: “ chi è chiamato a decidere, e siccome credo che più di me che sono un convinto liberista nel senso che qua i centri storici, personalmente rispetto alla legge regionale io li abolirei e anche rispetto a tante altre norme perché qua i centri storici se non vanno recuperati dai privati, o dai privati insieme al pubblico, è la fine. Voglio dire che diventeranno storici non perché hanno la storia ma solo perché passano gli anni. Ma questa è una convinzione mia personale che può trovare anche il disappunto, ma io mi auguro solo una cosa e questo vorrei che venisse accompagnato non lo so se è possibile, come dicevo al Sindaco, verso l'una, l'una e mezzo quando ci siamo incontrati, che questa cosa potesse avere un inizio e una partenza contemporanea e mi auguro di no ad azioni espropriative, ma questo per evitare ulteriori addebiti e debiti del comune. Ma che venga come fatto volontario, perché non ci appartiene come storia l'esproprio forzato. Allora, se questo dovesse avvenire con l'ulteriore sensibilità, come ho sentito che è stata dichiarata, se ognuno di noi può fare qualcosa, ma nella convinzione che questo meriti per il paese. E non stiamo facendo, su questo siamo d'accordo Vicesindaco, non è che stiamo facendo regali, perché qua non si tratta di trasformazioni da piani semi rialzati in attività non abitative ma soltanto commerciali e poi riportati. Il problema tecnico che io mi ponevo: la traslazione di questi due, di questo deposito, questo garage, il problema è questo. L'importante è che vengano riportati e verbalizzati, anche perché noi stiamo assumendo un impegno perché è come se fossimo una commissione edilizia allargata, su questo bisogna anche prendere gli opportuni provvedimenti a tutela di ognuno di noi, in buona fede; credo che nessuno sia in malafede, di poter accettare questo tipo di discorso. L'augurio è questo: di poter cercare di avere in tempi brevissimi una unanimità di intenti, io non so se è possibile dire alla signora Passaretti: questo vi è stato rilasciato, dateci il tempo a noi di poter completare con gli altri soggetti,

la determinazione di poter risolvere questo problema che appartiene a tutti, non è problema solo dei residenti, in particolare loro. Ma lì ci passa anche chi deve andare in altre strade, in altri posti del paese. Allora, se si potesse avere un suo impegno, mi renderebbe molto più tranquillo rispetto al risultato finale, al successo finale a cui io agogno e, credo, insieme a voi per poter avere via libera su una via D'annunzio, che abbia quanto meno anche un po' di marciapiede per le persone anziane che si recano a messa. C'è un passeggio di persone anziane che vanno e vengono per andare a messa. Immaginate già quel dosso incavato rispetto allo scolo delle acque che è stato una necessità fare ma anche quello credo che sia un problema per l'incolumità delle persone anziane e non solo anziane perché potrebbe pure capitare a qualcun altro di prendere una storta su quelle cose. A me interessava sapere: doglianza rispetto alla relazione tecnica che trovo molto scarna e completamente insufficiente per illustrare al consiglio comunale tutte le varie tappe. Poi è chiaro che per il progetto, poi la Giunta dovrà provvedere alla sua approvazione e questo anche per le definizioni del marciapiede, del materiale e di quanto altro. Se era possibile aver in primis, richiesta di ritardare, di spostare questo tipo di argomento per avere questo quadro più unito. Non possibile questo, perché capisco che c'è l'esigenza di un diritto di un cittadino che se ha presentato la domanda e deve avere una risposta, positiva o negativa che sia, la deve comunque avere. In che misura si potrebbe attendere che questa cosa possa avere una partenza insieme agli altri o, addirittura, perché il Sindaco mi confermava di essere stato proprio a Roma per avere certezza rispetto ad un mutuo per poter agire poi con un'azione espropriativa. Questo erano gli argomenti per cui chiedevo chiarimenti e li ho avuti dal tecnico comunale”.

Il Presidente ringrazia l'Avv. Comparone e chiede se ci sono altri interventi,.

Il Consigliere Moretti Sebastiano: “brevissimamente, quasi in modo telegrafico, perché poi sono state dette una serie di cose sulle quali, probabilmente, concordiamo un poco tutti quanti, mi preme ribadire un concetto che segue poi le cose che sono state dette dall'Avv. Comparone. In realtà noi siamo partiti da lontano e, nella relazione finale fatta dall'assessore, è stato descritto il percorso che abbiamo fatto per arrivare ad una decisione comune, diciamo omogenea, della zona. Ne abbiamo discusso varie volte con i proprietari facendo presente che non era un interesse solo per il Comune che allargava la strada senza spendere delle risorse, ma ne traevano dei vantaggi -e che vantaggianche

loro, se avessero utilizzato quello che consentiva il piano di recupero del centro storico. Non ci siamo riusciti perché qualcuno non è convinto della bontà di questa proposta. Anzi, per vie traverse abbiamo saputo che addirittura qualcuno vuole che il Comune faccia l'esproprio perché ritiene di dover ricavare qualche risorsa senza dover in qualche modo utilizzare quello che gli consente il piano di recupero del centro storico. Ora, se è vero questo, ed è vero perché sono stato presente varie volte pure io a queste discussioni, come componente della commissione urbanistica, allora, se è vero questo fatto, noi possiamo anche decidere stasera di dare risposta positiva alla richiesta che ci viene con questa proposta della sig.ra Passaretti e possiamo anche decidere bonariamente di parlare con al sig.ra Passaretti e dire: aspetta un poco di tempo prima di iniziare perché stiamo verificando se pure gli altri vogliono usufruire come te del piano di recupero del centro storico. Ma è una iniziativa che probabilmente, o comunque, è un rafforzamento di un'iniziativa già fatta che ho l'impressione che non ci porterà da nessuna parte. Ma indipendentemente da questo, io credo che noi, comunque, stasera dobbiamo dare una risposta ad una richiesta di un cittadino che ritiene liberamente di poter utilizzare un piano, che è una legge per il Comune, di recupero del centro storico. Come qualsiasi altro cittadino che ne fa richiesta e noi, questa sera gli dobbiamo dare una risposta, positiva o negativa, positiva per quanto mi riguarda perché chiede delle cose che vengono previste pedissequamente dal piano di recupero del centro storico per cui noi stasera ci orientiamo in questa direzione. E nel fare questo, però noi non facciamo un favore a nessuno, perché noi in realtà riconosciamo un diritto ad un cittadino che può essere fratello, sorella, mamma di un consigliere comunale ma è un diritto di quel cittadino che noi gli dobbiamo assolutamente riconoscere. Per cui io concludo dicendo che noi riconosciamo questa situazione, facciamo anche un passaggio amicale per dire se può aspettare anche un poco di tempo

che noi cerchiamo di convincere anche gli altri però noi in realtà dobbiamo mettere in condizione questo cittadino di poter operare secondo quelle che sono le esigenze e che poi sono previste dal piano comunale di recupero del centro storico”.

Interviene il Sindaco: “io penso di dover aggiungere quasi niente alla luce delle cose che sono state dette, ho cambiato idea su che tipo di intervento volevo fare dopo aver ascoltato l’intervento dell’Avv. Comparone che ha sottolineato, con serenità e garbo, la questione anche dal punto di vista dell’opposizione e quindi mi sgonfia come idea di replicare perché sono stati focalizzati, per fortuna è stato chiarito, sia pure con un poco di ritardo rispetto a qualche intervento antecedente, che qui non stiamo dando vantaggi a nessuno. Si tratta di dare una risposta ad una richiesta che viene dal cittadino e che va in linea con il piano di recupero. Siccome il piano di recupero dice ad un certo punto: oltre i 5 interventi che sono stati individuati, famosi, noi ne abbiamo già fatto uno, quello dove sta il Banco di Napoli. Perché, attenzione, gli interventi per attuare il piano di recupero possono essere o ad iniziativa comunale o privata. Noi abbiamo fatto ad iniziativa comunale già uno, quello sotto l’impero Comparone, si dice così, è un modo per dire, imperante Comparone, abbiamo riunito il consiglio e abbiamo fatto il collegamento tra le scuole elementari con la famosa scala, da me definita Trinità dei Monti, e l’abbiamo fatta con il denaro pubblico e non ad iniziativa privata. Ce ne è un’altra invece, Banco di Napoli, fatta ad iniziativa privata dove noi abbiamo acquisito la proprietà di quello spazietto che sta lì avanti. Allora dico: è un diritto, è una facoltà che ha un cittadino, poi per tramutarlo c’è bisogno che il consiglio si esprima, perché il consiglio potrebbe dire anche: no, non mi interessa. Noi stasera siamo riuniti per approvare l’idea urbanistica perché i passaggi sono successivi. Grazie a Comparone che ha rimesso poi la discussione sui binari giusti, sul procedimento, sulla presentazione di un progetto dove sarà valutato l’uso dei materiali, i tempi di attuazione e sarà esaminata la pratica per il rilascio della licenza e poi lì si porrà il problema di questo garage. Non è questo il momento. Grazie a Comparone se no c’era il rischio che debordavamo. Come hanno già detto, noi non facciamo un vantaggio a nessuno, né adombriamo appartenenze, noi diamo risposta a chi ci chiede una cosa e siamo tenuti a darla se questa risposta va in linea anche con lo sviluppo, con le programmazioni della Amministrazione. Come sta per iniziare un lavoro sulla torre civica con l’orologio e sarà dato al Comune un bene restituito nella sua funzione, ed è una cosa importantissima. Qui, invece, che cosa facciamo? Facciamo una cosa di cui parliamo da 20 anni e non vorrei che, quando parliamo di Via D’Annunzio, si pretende dalle amministrazioni provvedimenti per non far morire la gente sapendo che là non si muore più solo se l’ampliamo quella strada. Tutto il resto sono solo stupidaggini, sensi unici che per me, come mi ha insegnato il mio comandante, è un invito a correre di più. Allora noi ci siamo decisi ad ampliare questa strada che è un’opera colossale, dobbiamo essere contenti, facciamo ogni sacrificio per dare la sicurezza ai cittadini. Il resto sono chiacchiere. Noi abbiamo messo in programma e c’è già una commissione consiliare che si è pronunciata che ha detto: nella programmazione del 2011 parte l’ampliamento di Via D’annunzio. Se arrivava il Parroco prima, probabilmente ci avrebbe convinto perché voi sapete qual è l’idea che c’ha il parroco, di ampliare fuori la chiesa in quell’altro budello pericoloso. Però è arrivato tardi e dobbiamo fare un passaggio un po’ più avanti. Però via D’Annunzio in questo momento ha una priorità assoluta. Io sono stato a Roma ieri e credo che possiamo cominciare ad iniziare ad affrontare questo discorso. Abbiamo fatto già un’iniziativa che non ci toccava neppure perché sono facoltà previste dai nostri regolamenti, però siccome c’era quel discorso della pubblica utilità ci siamo permessi di convocare pure i cittadini che avremmo potuto pure non convocare. Noi abbiamo detto: noi siamo interessati all’ampliamento, c’è una regola che vi consente di avere dei vantaggi, se tu la attui, tu ti fai una bella cosa e noi facciamo una cosa di pubblica utilità. Adesso è passato circa un anno, pregare e supplicare molto le persone potrebbe essere franteso. Il nostro regolamento dice che alcune cose le possiamo fare per acquisizione per pubblica utilità, certo se non si può arrivare non si arriva, ma oggi molte acquisizioni per pubblica utilità nascono così ma poi diventano volontarie: tutte, così il campo sportivo, così via Pola, la piazzetta, così il cimitero che è nato come esproprio e poi è diventato cessione volontaria. Certo è che c’è l’idea comune, che è un atto su cui nessuno si potrà opporre se ci sarà la pubblica utilità se

non quella circa il prezzo, che potrebbe non essere accolto. Però se il Comune approva il progetto per l'ampliamento di quella strada, e chi la metterà in discussione l'ampliamento di quella strada, più pubblica utilità di là non c'è da nessuna parte. Tanto è vero che sembra che la gente sta per morire se non la salviamo. In questo concetto di cui l'amministrazione ha preso consapevolezza e ha già fatto un'idea progettuale, poi passeremo al progetto quando acquisiremo formalmente la prima promessa di finanziamento, poi possiamo passare all'opera. Quella è un'idea progettuale, c'è l'idea di quanto la vogliamo ampliare ma allora, se in quest'idea che sta per partire c'è già il piano triennale, c'è già una domanda che sta per partire per la Cassa Depositi e Prestiti per stipulare un mutuo per questo scopo, ben venga che qualcuno, durante questa fase viene e dice che vuole invocare il piano, e siccome l'idea va in quella direzione, è tutto denaro che risparmiamo. Però per noi l'ampliamento di Via D'Annunzio è diventata una cosa talmente necessaria, talmente fondamentale, e prioritaria che non aspettiamo più a nessuno. Noi procederemo nella nostra strada, pronti a fermare l'azione nel momento in cui arrivano altre richieste che dicono che vogliono anche loro applicare il piano. Poi c'è il problema che la convenzione dice che dovrebbe fare prima il lavoro a noi e poi però a nessuno di noi sarà impedito di dire, per le valide considerazioni che faceva anche l'avv. Comparone, se il piano e il progetto pubblico non è pronto, noi pregheremo la signora di sistemare prima la casa e poi di aprire, perché potrebbe essere addirittura prima un pericolo se noi lasciamo già al pubblico quei 30 o 35 mq. Però ci muoveremo in questa direzione, credo che sia da esprimere un voto largamente favorevole con le raccomandazioni che ci venivano fatte ma che erano anche nostre ma dall'altro lato dobbiamo procedere velocemente per concludere la pratica che ci porterà all'approvazione del finanziamento che porterà a questa importantissima opera pubblica".

Al termine degli interventi, il Presidente dichiara chiusa la discussione e si passa alla votazione. Voti favorevoli 14 e 2 contrari (Consiglieri D'Agostino e Sardo) con la seguente dichiarazione: "abbiamo un timore forte che possa diventare un'opera incompleta al momento in cui riteniamo che un servizio, un'utilità pubblica lo ribadiamo ad alta voce, è qualcosa che serve. Vorremmo arrivare a una completezza di tutta quella strada, perché acquisire un poco o un pezzo soltanto rispetto ad una strada che veramente ha delle difficoltà di transito può diventare un ulteriore motivo di pericolo, non volendo entrare nel merito riteniamo che possa essere solo un'opera incompleta". La seduta è sciolta alle ore 21.45.

Processo verbale del 01.03.2011 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n° 9

.

p {margin-top: 0; margin-bottom: 0}

Letto, e sottoscritto

Il Presidente RAPUANO LEUCIO

Il Segretario OLIVADESE GIOVANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esguibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA